SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

362° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 30 MAGGIO 1985

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	5
7 ^a - Istruzione	»	7
12 ^a - Igiene e sanità	»	11

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i>	17
Interventi nel Mezzogiorno	»	14

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 30 MAGGIO 1985

178^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1985, n. 176, recante misure urgenti in materia di limite di età per il collocamento in congedo dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia** » (1370), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità, in luogo del senatore Jannelli, il senatore Murmura.

Favorevole alla proposta del relatore si dichiara il senatore Taramelli, il quale avverte, peraltro, che il decreto-legge in esame introduce la proroga di un termine la cui scadenza era ben prevedibile: in luogo dell'adozione di un decreto-legge, si sarebbe potuto provvedere per tempo, mediante un disegno di legge ordinario.

A tal riguardo il presidente Bonifacio ricorda il contenuto di una norma, introdotta dall'articolo 1 del decreto-legge n. 747 del 1983 (convertito nella legge n. 18 del 1984), in base alla quale le Amministrazioni dello Stato debbono predisporre una relazione al Presidente del Consiglio sulle disposizioni di legge la cui vigenza sia sottoposta a termine finale, formulando, se del caso, motivate richieste di proroga.

Il Presidente ritiene necessario che il Governo riferisca alle Camere sulla attuazione della disposizione da ultimo richiamata.

Conclusivamente, la Commissione, preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione di merito, riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali previsti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione e dà mandato al senatore Murmura di riferire oralmente all'Assemblea nei termini anzidetti.

« **Modifiche e integrazioni alla legge 1^o aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza** » (56), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 23 aprile scorso.

Il relatore Pavan richiama il dibattito fin qui svoltosi e si duole del fatto che la Commissione bilancio non abbia ancora espresso il parere sul nuovo testo elaborato in sede ristretta e illustrato in precedenti sedute ai componenti della Commissione. Egli fa quindi presente l'esigenza di procedere all'esame dei singoli articoli ed osserva, fra l'altro, che sugli aspetti inerenti alla copertura finanziaria del provvedimento la Commissione bilancio potrà, semmai, pronunciarsi nell'ulteriore corso della procedura.

Conclusivamente, il relatore propone che venga assunto come testo base quello elaborato in sede ristretta, e che si passi all'esame degli articoli.

Sul prosieguo dei lavori si apre quindi un dibattito, al quale prendono parte il presidente Bonifacio e i senatori Murmura, Flamigni, Saporito, Garibaldi e Pasquino; dopo di che è accolta la proposta dianzi formulata dal relatore Pavan.

Si passa all'esame degli articoli del testo della Sottocommissione.

Sono accolti gli articoli 1 e 2.

All'articolo 3 il senatore Flamigni propone di adottare l'emendamento della Sottocommissione come sostitutivo dell'intero articolo e non come aggiuntivo ad esso, in quanto la legge e non il Ministro deve riconoscere la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria alle categorie previste nella disposizione.

Dopo che il senatore Biglia si è dichiarato favorevole, venendosi altrimenti ad incidere anche sulla retribuzione con provvedimento discrezionale, l'emendamento è respinto.

Il senatore Pasquino dichiara di astenersi sull'articolo esprimendo rilievi sul modo di votazione.

L'articolo è quindi accolto con l'adesione del senatore Flamigni.

Vengono separatamente messi ai voti e accolti gli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 (dopo osservazioni del senatore Flamigni) nel testo predisposto dalla Sottocommissione.

Sull'articolo 9, relativo al reclutamento degli ausiliari, il senatore Flamigni ribadisce la contrarietà del Gruppo comunista, in quanto la formulazione proposta collega detto reclutamento a tutte le vacanze esistenti nei ruoli e non soltanto a quello degli agenti. In tal modo si depauperano gli altri contingenti, si opera una discriminazione verso le donne non chiamate alla leva e si vanificano le procedure concorsuali.

Il relatore Pavan osserva che la disposizione non ha come effetto quello di bloccare i concorsi ma di assicurare assunzioni idonee a far fronte alle esigenze nelle more dei concorsi e per un periodo inferiore alla loro durata.

Anche il senatore Murmura rileva che non si verifica nessuna limitazione ai concorsi e si esprime in senso contrario all'emendamento del senatore Flamigni, che riduce la possibilità di utilizzazione degli ausiliari.

Ritiene invece fondate le osservazioni del senatore Flamigni il senatore Taramelli, secondo il quale l'effetto della norma è appunto quello di coprire le esigenze con gli ausiliari, evitando i concorsi.

Dal canto suo il sottosegretario Corder conviene sull'esistenza di un problema per quanto riguarda il reclutamento femminile, ma osserva che la norma si esaurisce man mano che si sviluppano i concorsi.

L'emendamento del senatore Flamigni è quindi respinto dalla Commissione, che accoglie l'articolo 9 del testo della Sottocommissione con il voto contrario dei commissari del Gruppo comunista e dopo che il senatore Pasquino ha ripetuto la sua insoddisfazione per le modalità di votazione.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 17,10.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 30 MAGGIO 1985

161^a seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Caroli e per il tesoro Fracanzani.**La seduta inizia alle ore 16,10.***IN SEDE REFERENTE****« Controllo delle partecipazioni bancarie in attuazione della direttiva CEE n. 83/350 del 13 giugno 1983 in tema di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi » (436)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Si passa all'esame degli articoli del testo base predisposto dalla Sottocommissione.

In sede di esame dell'articolo 1, il relatore Berlanda illustra un emendamento (presentato insieme ai senatori Beorchia e Fiocchi) con il quale, al primo comma, viene soppressa la parola « fiduciaria ».

Il senatore Finocchiaro si dichiara favorevole a detto emendamento, mentre il relatore D'Onofrio e il sottosegretario Fracanzani si rimettono alla Commissione.

L'emendamento viene poi posto ai voti, ed è approvato.

Identica soppressione viene effettuata, su richiesta del senatore Berlanda, ai commi secondo e terzo.

Il senatore Bonazzi illustra, poi, un emendamento al primo comma tendente a sopprimere le parole da « la quale non potrà » fino alla fine del comma stesso.

Contrari il relatore e il rappresentante del Governo, l'emendamento posto ai voti, viene respinto.

Il senatore Bonazzi illustra poi un emendamento al primo e al secondo comma, con il quale si propone di aggiungere, dopo le parole « attività creditizia, finanziaria », le parole « e produttiva con esclusione della partecipazione degli istituti di credito speciale nelle imprese industriali ».

Si dicono contrari il relatore e il sottosegretario Fracanzani; quindi l'emendamento, posto ai voti, viene respinto.

Il senatore Bonazzi dà conto di un ulteriore emendamento tendente ad aggiungere, alla fine del primo comma un periodo recante l'attribuzione, alla Banca d'Italia, della potestà di emanare direttive per una periodica informazione al pubblico sulle situazioni e i dati consolidati, nel rispetto delle norme vigenti.

Il relatore D'Onofrio si dichiara favorevole all'emendamento, anche se esso potrebbe essere considerato superfluo ai sensi dell'articolo 32 della legge bancaria; ugualmente contrario si dichiara il sottosegretario Fracanzani, che sottolinea come il controllo abbia un carattere di riservatezza che non permette quindi la pubblicizzazione delle notizie acquisite.

L'emendamento, posto ai voti, viene quindi respinto.

Ugualmente respinto risulta un emendamento del senatore Bonazzi tendente alla soppressione (nell'ultimo comma) delle parole da « ovvero » fino alla fine, dopo che su di esso si sono dichiarati contrari il senatore Fiocchi, il relatore D'Onofrio e il rappresentante del Governo.

Il senatore Bonazzi ritira quindi un proprio emendamento, tendente ad aggiungere un comma da inserire dopo l'ultimo.

Vengono quindi distintamente approvati l'articolo 1, con le modifiche apportate, e l'articolo 2 nel medesimo testo predisposto dalla Sottocommissione.

Si passa all'esame dell'articolo 3.

L'articolo in questione viene approvato senza modifiche dopo che il senatore Bonazzi ha ritirato un proprio emendamento modificativo del primo comma.

Viene poi approvato, senza modifiche, l'articolo 4.

Il presidente Venanzetti, terminato l'esame dei quattro articoli predisposti dalla Sottocommissione, chiede ai rappresentanti dei vari Gruppi il consenso per la richiesta di passaggio in sede deliberante.

Il senatore Cavazzuti fa presente che la disponibilità del suo Gruppo per tale richiesta è condizionata al ritiro definitivo, da parte del Governo, dell'emendamento, a suo tempo presentato, in tema di *merchant banking*.

Su proposta del presidente Venanzetti, quindi, si conviene di soprassedere per il momento sulla decisione circa la richiesta di mutamento di sede.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione a cedere all'Amministrazione provinciale di Trieste un immobile appartenente al patrimonio dello Stato, sito in Trieste, via XXX Ottobre n. 7, in permuta di una porzione del nuovo edificio sito nella stessa città, via Lamarmora n. 17, di proprietà di detta Amministrazione » (1327)

(Discussione e rinvio)

Il relatore Beorchia illustra il provvedimento con il quale si autorizza la cessione all'Amministrazione provinciale di Trieste di un immobile appartenente al patrimonio dello Stato in permuta di una porzione di un nuovo edificio sito nella medesima città; invita da ultimo i commissari ad approvare

il provvedimento. Sottolinea, poi, la necessità di rivedere la norma del lontano 1974 che stabilisce in lire 250 milioni il limite entro il quale è consentita la permuta a trattativa privata o per licitazione privata di beni disponibili di proprietà statale in favore di persone giuridiche pubbliche.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

PER UNA PROROGA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Il senatore Fiocchi, in considerazione del ritardo con cui anche quest'anno sono pervenuti ai contribuenti i modelli per la dichiarazione dei redditi ed in relazione alle difficoltà derivanti dall'applicazione della nuova normativa in tema di IVA e di imposte dirette, di cui al « decreto Visentini », chiede al presidente Venanzetti di intervenire presso il Ministro delle finanze perchè consideri la possibilità di una breve proroga (almeno dieci giorni) del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi: con tale limitata proroga non sorgerebbe, a suo avviso, alcun problema di gettito per l'Erario.

Alla richiesta e alle considerazioni del senatore Fiocchi, si associa il senatore D'Onofrio.

Il presidente Venanzetti, dopo aver sottolineato come in occasione della risposta ad alcune interrogazioni svolte in Commissione, il Ministro abbia già fornito indicazioni in merito al problema evidenziato, dichiara, comunque, che si farà di nuovo interprete presso il Ministro delle finanze della richiesta testè avanzata.

La seduta termina alle ore 17.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 30 MAGGIO 1985

132^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

VALITUTTI

*La seduta inizia alle ore 9,30.***IN SEDE REFERENTE**

« Norme per la ricostruzione di carriera a fini pensionistici dei professori straordinari ed associati non confermati » (1209), d'iniziativa dei senatori Garibaldi ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso il 16 aprile.

Il presidente Valitutti avverte che è giunto il parere, favorevole, della Commissione affari costituzionali e che quindi si rimane in attesa che sia data risposta alla richiesta di trasferimento alla sede deliberante del provvedimento, avanzata il 16 aprile scorso.

Dopo che il senatore Garibaldi si è detto compiaciuto per la disponibilità dimostrata nei confronti della sua iniziativa, che mira a eliminare una situazione di oggettiva spe-requazione, il senatore Valenza si richiama alle riserve precedentemente sollevate dal suo Gruppo politico (relativamente agli effetti sulla normativa pensionistica generale) facendo presente che il suo Gruppo politico non ha ancora definito un preciso orientamento al riguardo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Valitutti avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, per l'esame, in sede deliberante, dei disegni di legge nn. 1214 e 1333 in materia di edilizia universitaria, nn. 1247

e 1318 in materia di differimento dei termini per l'esercizio di un'opzione da parte degli insegnanti dei conservatori e n. 1322 concernente norme a favore del personale della scuola.

La seduta termina alle ore 9,40.

133^a Seduta (pomeridiana)*Presidenza della Vice presidente*

NESPOLO

Intervengono il ministro della pubblica istruzione Falcucci ed i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Amalfitano e Maravalle.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme a favore del personale docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica » (1322), d'iniziativa dei deputati Casati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione ed approvazione)

Riferisce la presidente Nespolo in sostituzione del relatore Mezzapesa, dando conto del tenore dei tre articoli di cui si compone il provvedimento.

Si apre quindi la discussione generale.

Ad una richiesta di chiarimenti del senatore Spitella sull'articolo 2 del disegno di legge, il Sottosegretario Amalfitano risponde che, in attesa della definizione dei profili professionali di cui al primo comma del citato articolo, l'accesso al concorso rimane legato al titolo di studio dei partecipanti previsto dalla precedente normativa.

Il senatore Spitella, dopo avere ribadito le proprie perplessità sul merito della disposizione, formula alcune osservazioni critiche

sull'impostazione della norma contenuta nell'articolo 3, alla cui approvazione dichiara tuttavia di non opporsi.

Intervenendo il sottosegretario Amalfitano afferma che trattasi di una norma che solo indirettamente tende a stabilire una situazione di equità tra coloro che sono stati immessi in ruolo a seguito di regolare concorso ed i cosiddetti precari beneficiari della legge n. 270 e della successiva legge n. 326.

Ha quindi la parola il senatore Ferrara Salute, il quale, dopo aver chiesto al Governo ulteriori chiarimenti sull'articolo 2, dichiara, a seguito delle spiegazioni fornite dal sottosegretario Amalfitano, di non opporsi all'approvazione della norma solo in quanto comprende la necessità di far fronte ad una esigenza concreta, auspicando tuttavia che per il futuro non si prendano in considerazione provvedimenti il cui tenore giuridico risulti quanto meno singolare.

La seduta viene sospesa alle ore 17 ed è ripresa alle ore 18,10.

Ha la parola il senatore Panigazzi, il quale pur condividendo le perplessità già prospettate dai senatori Spitella e Ferrara Salute, manifesta il proprio assenso alla approvazione del disegno di legge.

Si passa agli articoli.

Senza discussione, vengono quindi approvati con distinte votazioni i tre articoli di cui si compone il provvedimento, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, e questo nel suo complesso.

« Ammissione dell'Università degli studi di Urbino ai benefici della legge 6 marzo 1976, n. 50, recante piano pluriennale di finanziamento dell'edilizia universitaria » (1214), d'iniziativa dei senatori Volponi ed altri

(Discussione e rinvio)

Riferisce favorevolmente alla Commissione il relatore Spitella, che si dice altresì favorevole ad una discussione congiunta del disegno di legge in titolo e del disegno di legge n. 1333, anch'esso all'ordine del giorno della seduta odierna.

Su quest'ultima proposta, di procedere ad una discussione congiunta, si apre un dibattito cui intervengono il sottosegretario Maravalle, che sottolinea come l'Università di Urbino, essendo esclusa dai finanziamenti di cui alla legge n. 50 del 1976, non possa essere coerentemente compresa nell'ambito del disegno di legge n. 1333; il senatore Venturi, che insiste per una discussione congiunta soffermandosi sulla necessità di un apporto finanziario a favore dell'Università di Urbino, che non si differenzia dalle altre Università se non per il fatto di essere non statale; il senatore Valenza, che si dice tendenzialmente favorevole ad aderire alla richiesta di far rientrare la Università di Urbino tra quelle che hanno titolo ad usufruire dei finanziamenti di cui al disegno di legge n. 1333, ed il senatore Panigazzi che fa presente come i fondi mobilitati dal disegno di legge del Governo (n. 1333) siano già insufficienti per fronteggiare il fabbisogno finanziario delle Università statali.

Dopo un nuovo intervento del sottosegretario Maravalle, che si dice disponibile ad accettare un ordine del giorno con cui si inviti il Governo a studiare la possibilità di predisporre un apposito provvedimento a favore delle Università non statali per fronteggiare le necessità finanziarie per opere edilizie, seguono nuovi interventi dei senatori Venturi, Panigazzi e del sottosegretario Maravalle.

Hanno quindi la parola il senatore Mascagni, che ricorda come in occasione della stanziazione di numerose università si sostenne l'opportunità di non procedere alla presa in considerazione dell'Università di Urbino — che quindi oggi non può analogamente essere presa in considerazione per quanto riguarda il finanziamento delle opere edilizie delle Università statali —, ed il senatore Scoppola che rileva come non si tratti di una discriminazione tra università statali e università libere ma di una insufficienza di stanziamenti già rispetto alle finalità inizialmente previste. Dichiara di accedere alla proposta di presentazione di un ordine del giorno, rilevando che il provvedimento in titolo non può essere messo in

votazione non essendo ancora pervenuti i prescritti pareri.

Dopo un intervento del senatore Accili, che fa presente come la inclusione nel disegno di legge n. 1333 dell'Università di Urbino creerebbe una obiettiva discriminazione a danno delle altre libere Università, il relatore Spitella si dice favorevole all'accoglimento della proposta da ultimo richiamata dal senatore Scoppola.

Dopo un intervento procedurale della presidente Nespolo, il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

« Provvedimenti urgenti per l'edilizia universitaria » (1333)

(Seguito della discussione e approvazione)

Si riprende la discussione, rinviata ieri.

Ha la parola il senatore Accili che sottolinea con notevole soddisfazione come il provvedimento all'esame dia priorità assoluta al finanziamento dei progetti finora incompiuti, fra i quali spicca, per essere particolarmente annoso e travagliato, quello relativo alla realizzazione dell'Università di Tor Vergata, per la quale si prevede — tra l'altro — la costruzione di un Policlinico, completo delle strutture necessarie per il suo funzionamento. Si dice decisamente favorevole alla rapida approvazione del provvedimento.

Dopo un intervento del senatore Panigazzi, anch'egli favorevole ad una rapida approvazione del provvedimento pur se meritevole di qualche ritocco al fine di riequilibrare la ripartizione delle dotazioni finanziarie (che peraltro sono insufficienti per le finalità previste), ha la parola il senatore Valenza che dice di pienamente condividere gli obiettivi del provvedimento sottolineando però che le risorse disponibili (si riferisce in particolare a quelle relative al complesso delle università) risultano assolutamente insufficienti. Rileva altresì il mancato coordinamento con il Piano di sviluppo dell'Università ed il fatto che non si conosca in base a quali criteri i finanziamenti

verranno ripartiti fra le varie Università. Condiziona infine il voto favorevole del suo Gruppo politico all'accettazione da parte del Governo del seguente ordine del giorno:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

considerato che con il disegno di legge n. 1333, concernente « Provvedimenti urgenti per l'edilizia universitaria », si intende provvedere sia allo snellimento delle procedure di spesa che alle esigenze immediate relative al completamento delle strutture edilizie della seconda università di Roma a Tor Vergata, dando precedenza agli impianti finalizzati all'agibilità ed alla sicurezza delle strutture edilizie;

constatato peraltro che, fatta eccezione dello stanziamento aggiuntivo per l'ateneo di Tor Vergata (per l'importo di 260 miliardi), gli stanziamenti complessivi per l'edilizia universitaria rimangono quelli della legge finanziaria 22 dicembre 1984, n. 887, nella misura cioè di 700 miliardi per il triennio 1985-1987, a fronte di un fabbisogno accertato dalla stessa relazione allegata al disegno di legge n. 1333, di oltre 4 mila miliardi (opere progettate, completamenti dei lotti funzionali finanziati con la legge 6 marzo 1976, n. 50, arredamenti ed attrezzature scientifiche e didattiche);

impegna il Governo:

a predisporre entro due mesi un piano di spesa con l'indicazione delle priorità da osservare, fatti salvi gli impieghi relativi agli impianti finalizzati alle norme di agibilità e sicurezza, a cui va garantita la precedenza assoluta;

a formulare nuove proposte di stanziamenti per l'edilizia universitaria, da inserire nella legge finanziaria del 1986, che siano tali da coprire il fabbisogno reale, in applicazione delle finalità e degli obiettivi del Piano quadriennale di sviluppo dell'Università 1986-1989 ».

(0/1333/1/7) VALENZA, NESPOLO, MASCAGNI

Replica agli oratori intervenuti il relatore Spitella, che dice di condividere in particolare quanto affermato dai senatori Accili e Panigazzi, sostenendo l'opportunità di dare corso celermente al provvedimento al fine di realizzare gli urgenti obiettivi individuati. Illustra quindi il seguente ordine del giorno:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

nell'approvare il disegno di legge n. 1333 concernente « Provvedimenti urgenti per l'edilizia universitaria »,

impegna il Governo:

a presentare immediatamente il disegno di legge sulle Università non statali, di cui all'articolo 122 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, con particolare riferimento alla edilizia universitaria di tali Università ».

(0/1333/2/7) SPITELLA, PANIGAZZI, SCOPPOLA

Il sottosegretario Amalfitano dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato dal senatore Spitella.

Il ministro Falcucci dichiara di accettare l'ordine del giorno del senatore Valenza come impegno, ad esclusione dell'ultimo capoverso — relativo alle proposte di stanziamenti per l'edilizia universitaria da inserire nella legge finanziaria per il 1986 —, che dice di poter accogliere unicamente come raccomandazione.

Il senatore Valenza dichiara di non insistere per la votazione del suo ordine del giorno, e preannuncia l'astensione del suo Gruppo politico in conseguenza dei termini in cui il Governo ha accolto l'ordine del giorno medesimo.

Si passa all'esame degli articoli senza dibattito. Con distinte votazioni vengono approvati nel testo presentato dal Governo i tre articoli di cui si compone il provvedimento e questo nel complesso.

La seduta termina alle ore 19,30.

IGIENE E SANITA' (12^a)

GIOVEDÌ 30 MAGGIO 1985

121^a Seduta*Presidenza del Vice presidente*

MURATORE

*Interviene il ministro della sanità Degan.**La seduta inizia alle ore 16,30.***IN SEDE DELIBERANTE**

«Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico» (408), d'iniziativa dei senatori Bompiani ed altri (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*)

«Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico» (418) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*)

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso il 16 maggio.

Si passa alla discussione degli articoli del testo predisposto in sede ristretta.

È approvato senza discussione l'articolo 1 relativo alle condizioni generali per i prelievi.

Si passa all'articolo 2, concernente i casi e le modalità delle operazioni di prelievo.

Il relatore Condorelli propone una nuova formulazione: prevede la possibilità che il dissenso alla donazione di organi o tessuti venga manifestato presso gli uffici pubblici competenti per il rilascio di un documento di identità, sul quale appunto viene registrata tale espressione di volontà. Si consente poi di manifestare il dissenso anche attraverso una dichiarazione sottoscritta dal

sogetto o, in caso di impedimento fisico, mediante una dichiarazione orale resa ad un sanitario. Tale dichiarazione verrà resa nota al medico che deve eseguire il prelievo, il quale è altrimenti autorizzato a compierlo.

Si prevede poi, che l'entrata in vigore di tali disposizioni sia spostata al 1° gennaio 1987.

Il relatore propone quindi una nuova formulazione di un articolo aggiuntivo, da inserire dopo l'articolo 2, relativamente ad altre fattispecie per le quali è consentito il prelievo, in cui sostanzialmente si ribadisce la normativa vigente.

Si apre un dibattito.

Il senatore Galì osserva che con la nuova versione dell'articolo 2 viene meno l'obbligo dell'opzione e riaffiora il principio del silenzio assenso, con conseguenze pericolose sul piano della fattibilità delle operazioni di prelievo almeno in determinate aree del paese.

Illustra quindi un emendamento all'articolo 2 del testo predisposto in sede ristretta: fermo restando l'obbligo dell'opzione, prevede che questa sia espressa presso gli enti comunali cui il cittadino si rivolge per il rilascio di certificati e stabilisce che essa costituisca condizione per l'ottenimento del certificato richiesto. L'opzione deve essere riportata nel documento di identità a cura dell'ente comunale e da questo trasmessa mediante sistemi di comunicazione a rete al servizio informativo sanitario.

La senatrice Jervolino Russo, dichiaratasi soddisfatta perchè finalmente si è iniziata la votazione degli articoli, ricorda la finalità fondamentale del provvedimento cioè quella di incentivare le donazioni di organi attraverso l'estensione generalizzata del principio di solidarietà anzichè una impostazione di esproprio. Fa osservare come la nuova formulazione del relatore Condorelli intenda superare la primitiva previsione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che può

ritardare l'applicazione effettiva della legge, facilitando nel contempo sul piano organizzativo il sistema di raccolta delle manifestazioni di volontà, riducendole a quella sola del dissenso. Ritiene poi che le disposizioni possano entrare in vigore anche dopo sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, proponendo altresì che il dissenso possa essere sempre revocabile.

Ha la parola poi il ministro Degan.

Egli osserva innanzitutto che il prevedere di affidarsi ad una banca dati centrale curata dal Ministero della sanità urta contro notevoli difficoltà dal momento che attualmente il sistema informativo del Ministero, raccogliendo i dati solo delle Unità sanitarie locali e delle Regioni, è impreparato a raccogliere quelli di milioni di cittadini, richiedendosi per questo una nuova organizzazione sia a livello centrale che periferico.

Rilevato come il problema dei trapianti riveste una rilevanza notevole, dato anche l'attuale squilibrio tra domanda ed offerta, ritiene utile un sistema inteso ad incentivarli, specie nel momento in cui si è definito in maniera precisa, come è stato fatto nel provvedimento, il momento della morte. Ritiene comunque che si debba lasciare spazio all'espressione di volontà anche positiva e non solo negativa, e che l'onere della prova della dichiarazione del dissenso non debba necessariamente essere posta a carico del soggetto.

Con tali osservazioni si dice favorevole alla nuova formulazione del relatore, prospettando tuttavia l'opportunità che tra i documenti si identifichi sia preso in considerazione anche il libretto sanitario o la tessera sanitaria.

Interviene poi il senatore Mitterdorfer il quale ritiene più aderente alla realtà la formulazione espressa dal relatore dal momento che la previsione di un obbligo dell'opzione, che avrebbe bisogno di una sanzione, lascerebbe comunque scoperta una ampia fascia di coloro che nulla dichiarano.

Il presidente Muratore nel ricordare come la finalità fondamentale del provvedimento sia quella di consentire il maggior numero possibile di trapianti attraverso una legislazione adeguata, dichiara di ritenere congrua,

a tal fine, la formulazione del relatore, che acquisterà ancora maggior pregnanza se sarà condotta a fondo una campagna educativa.

Di nuovo il senatore Calì — il quale ritiene che la sola campagna promozionale non sia sufficiente a sollecitare l'espressione di assenso o di dissenso — fa osservare come il suo emendamento, prevedendo l'obbligo dell'opzione, stabilisca anche una implicita sanzione: infatti, ove il funzionario comunale rilasciasse il certificato senza raccogliere l'opzione del soggetto, commetterebbe il reato di omissione di atti d'ufficio e per questo potrebbe essere punito. Insiste quindi nella proposta di convogliare tutti i dati presso il Ministero della sanità il quale è dotato di una attrezzatura tecnica che attraverso determinati accorgimenti può raccogliere una notevolissima quantità di dati, rientrando d'altra parte tale compito nei suoi doveri istituzionali.

Il senatore Alberti fa osservare come la previsione della espressione del solo dissenso, contenuta nella proposta del relatore, possa comportare di fatto un blocco delle operazioni di prelievo in talune aree meridionali, dal momento che al medico sarà difficile convincere i parenti, in mancanza di un documento scritto che attesti il consenso del soggetto.

Il senatore Botti fa rilevare come lo squilibrio tra la domanda e l'offerta nel campo dei trapianti sia enorme e come quindi occorra agire con urgenza, trovando unitariamente una formula che consenta ai cittadini di esprimere il consenso o il dissenso, e rispondendo così alle attese dei molti pazienti.

Ad avviso della senatrice Colombo Svevo il testo proposto dal relatore ben rispecchia una mediazione tra l'intento di aumentare il numero dei trapianti e quello di evitare la nazionalizzazione dei cadaveri senza peraltro soggiacere alla volontà dei parenti. Rileva che la previsione del solo dissenso è stata dettata da ragioni pratiche; comprende le preoccupazioni espresse per alcune zone del Mezzogiorno ed invita la Commissione a trovare una formulazione che soddisfi tutti, pur ritenendo quella del relatore il massimo approdo possibile.

Agli oratori intervenuti replica il relatore Condorelli. Ritiene urgente una decisione e, nel merito, quanto al tipo di raccolta dei dati, fa presente che, se il Ministro della sanità non assicura la fattibilità di un sistema ad esso stesso facente capo, prevederlo ugualmente significa mettere in essere un provvedimento che rischia di non venir applicato. Giudica accettabile la previsione del consenso, oltrechè del dissenso, ed osserva che la previsione dell'obbligo, e non di una facoltà, cambia l'impostazione del provvedimento.

Quindi, su proposta del presidente Muratore, viene accantonata la discussione dell'articolo 2 e dei relativi emendamenti.

Si passa all'articolo 3, concernente l'accertamento della morte da arresto cardiaco.

È approvato senza discussioni.

Si passa all'articolo 4, riguardante la definizione di morte cerebrale.

Dopo un dibattito al quale partecipano il senatore Alberti, la senatrice Jervolino Russo, il presidente Muratore ed il ministro De-gan l'articolo è approvato con un emendamento proposto dal senatore Alberti, inteso a precisare che il medico responsabile di turno del reparto di degenza deve avvertire della presenza di un probabile donatore la direzione sanitaria di uno dei presidi ospedalieri da considerarsi, secondo quanto dispone il successivo articolo 9, sedi di prelievi di organi parenchimali.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL
CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL
MEZZOGIORNO**

GIOVEDÌ 30 MAGGIO 1985

Presidenza del Presidente

CANNATA

La seduta inizia alle ore 11.

**PARERE SULLA PROPOSTA DI NOMINA DEL
PROFESSOR GIOVANNI TRAVAGLINI A COM-
MISSARIO GOVERNATIVO PER LA GESTIONE
DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL
MEZZOGIORNO**

**PARERE SULLA PROPOSTA DI NOMINA DEL
DOTTOR LUIGI DI MAJO, DEL PROFESSOR
ANTONIO MAZZARINO, DEL DOTTOR FRAN-
CESCO PICARDI, DEL DOTTOR GAETANO
RASI, DELL'AVVOCATO GIACOMO SCHETTI-
NI, DEL DOTTOR FRANCO TAORMINA E DEL
PROFESSOR BRUNO TREZZA A COMPONEN-
TI DEL COMITATO TECNICO-AMMINISTRA-
TIVO PER LA GESTIONE DELL'INTERVENTO
STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO**

Il presidente Cannata, svolgendo la relazione, intende delimitare il campo oggettivo all'interno del quale attingere criteri tanto con riferimento alla proposta di nomina da parte del Governo come per la formulazione del parere parlamentare. Illustra pertanto le funzioni che i nuovi organismi, preposti alla gestione dell'intervento straordinario, sono chiamati ad assolvere e la normativa specifica all'interno della quale dovranno operare.

Soffermandosi quindi sulle proposte all'ordine del giorno il relatore sostiene che nella proposta governativa manca l'esposizione della procedura seguita per addvenire alla indicazione delle candidature. A lui sembra che l'articolo 4 della legge n. 14 del 1978, recando norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici,

prescriva opportunamente una informazione, e conseguentemente una domanda da parte del Governo, tendente a consentire al Parlamento una valutazione sulle motivazioni di ordine più generale che hanno portato a scegliere il candidato proposto invece di altri che presentano uguali caratteristiche.

Il relatore inoltre richiama l'attenzione dei parlamentari sulla insufficiente considerazione che, sempre a suo avviso, sembra vi sia stata da parte del Governo circa ipotesi di incompatibilità così come contemplate dalla legge n. 14 del 1978. Resta ovviamente inteso che, ove le candidature in questione dovessero ricevere l'assenso della Commissione, non mancherà da parte sua la doverosa segnalazione dei casi di incompatibilità, al fine di agevolare nei tempi legali le prescritte opzioni.

Il deputato Nicotra dichiara di esprimere il proprio parere favorevole alle proposte di nomina, premessa per rimettere in moto l'attività funzionale della *ex* Cassa sia pure in questa fase di liquidazione.

Circa la questione delle incompatibilità si rimette all'applicazione della legge ed ai meccanismi ivi previsti, sempre ovviamente che sussistano gli estremi per la loro attivazione.

Il deputato Nucara condivide le perplessità sollevate dal relatore, con riferimento alle carenze procedurali che a suo avviso si arguiscono anche dalla preventiva insufficiente considerazione da parte del Governo delle ipotesi di incompatibilità. A suo avviso infatti esiste un nesso tra le due questioni.

I senatori Frasca e Scardaccione dichiarano il proprio voto favorevole, ritenendo che le questioni legate ad ipotesi di incompatibilità possano essere valutate solo in momenti e sedi diverse.

Anche ad avviso del deputato Ciocia la questione delle incompatibilità si evidenzia solo dopo il perfezionamento della procedura di nomina.

Il deputato Grippo esprime soddisfazione per la procedura ed i criteri seguiti dal Go-

verno, annunciando voto favorevole su entrambe le proposte.

Il senatore Calice annuncia invece l'astensione dei parlamentari del Gruppo comunista, senza per questo voler sminuire il significato di innovazione che alcuni aspetti delle proposte indubbiamente rivestono. Le riserve investono la logica di schieramento che continua a ispirare le proposte di nomina da parte del Governo, un rapporto non limpido e corretto con la opposizione, la esigenza di garantire comunque criteri di normalità politico-istituzionale.

In particolare, richiama l'attenzione sul fatto che per la prima volta una designazione del Governo si estende e coinvolge l'area del Movimento sociale, partito che si colloca fuori dei valori costituzionali.

Il deputato Parlato esprime grande amarezza per le considerazioni svolte dal collega Calice, che gli sembrano ispirate a una valutazione non equilibrata per non dire settarismo culturale. Il dissenso con la parte comunista riguarda il modo di intendere la normalità politico-istituzionale e la correttezza dei rapporti con tutte le opposizioni.

Sempre ad avviso del deputato Parlato la questione delle incompatibilità, producendosi successivamente alla conclusione dell'*iter* di nomina, non può essere formalizzata in questa sede dalla Commissione.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di nomina dell'ingegnere Giovanni Travaglini a Commissario governativo per la gestione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Prendono parte i senatori: Calice, Cannata, Frasca, Cimino, Murmura, Nepi, Pagani, Salvato, Scardaccione, Ulianich; i deputati: Ambrogio, Ciocia, Corte, Di Giovanni, Foti, Grippo, Nicotra, Nucara, Soddu, Parlato, Zavettieri.

La proposta di parere favorevole è approvata, risultando nella votazione 15 voti favorevoli, 5 astenuti e 1 scheda bianca.

Alla successiva votazione a scrutinio segreto sulla proposta di nomina del dottor Luigi Di Majo, del professor Antonio Mazzarino, del dottor Francesco Picardi, del dottor Franco Taormina, dell'avvocato Giacomo Schettini e del professor Bruno Trezza a componenti del Comitato tecnico-ammini-

strativo per la gestione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno prendono parte i senatori: Calice, Cannata, Frasca, Cimino, Murmura, Nepi, Pagani, Salvato, Scardaccione, Ulianich; i deputati: Ambrogio, Ciocia, Conte, Di Giovanni, Foti, Grippo, Nicotra, Nucara, Soddu, Parlato, Zavettieri.

La proposta di parere favorevole è approvata, risultando nella votazione 15 voti favorevoli, 5 astenuti e 1 scheda bianca.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Cannata informa la Commissione della visita effettuata presso le Regioni meridionali da una delegazione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione e di elaborazione dei programmi regionali di sviluppo.

La visita in particolare si è posta l'obiettivo di verificare lo stato e le strutture della ricerca applicata alla produzione.

Per allargare il campo di indagine, ritiene di poter proporre alla Commissione una ulteriore indagine conoscitiva intesa a raccogliere notizie sui programmi di ricerca collegati all'informatica, alla telematica ed all'elettronica, che in Giappone e in California hanno consentito eccezionali e rapidi processi di sviluppo economico.

La organizzazione e l'impostazione del viaggio di studio propone siano delegate all'Ufficio di Presidenza.

La Commissione consente alla richiesta di autorizzazione per la indagine conoscitiva e delega all'Ufficio di Presidenza una più compiuta definizione.

Il senatore Calice, con riferimento all'indagine svolta nelle Regioni meridionali, propone che l'Ufficio di Presidenza programmi un incontro della Commissione con i ministri Zamberletti e De Vito. Il primo dovrebbe essere convocato, con riferimento al polo chimico di Priolo, per le questioni relative alla messa a punto e l'organizzazione di un efficace sistema di protezione civile nell'area chimica; il ministro De Vito per valutare lo stato e le prospettive di utilizzazione e gestione dell'area chimica e del chiarificatore delle acque.

Dopo che il senatore Pagani ha espresso il proprio rammarico per non aver potuto par-

tecipare alla visita presso le Regioni meridionali, il deputato Nicotra si dichiara d'accordo con la proposta del collega Calice intesa a convocare i ministri Zamberletti e De Vito al fine di concordare un piano di interventi straordinari con carattere di priorità. Aggiunge ancora che è opportuno la Commissione ascolti il responsabile del progetto speciale N 2 per acclarare anche le perverse modalità di gestione dei lavori che, dopo il completamento, si trovano in uno stato di abbandono, mentre la legge prescrive una competenza specifica degli organismi preposti all'intervento straordinario anche nella fase successiva.

Il deputato Parlato si associa per quanto riguarda il chiarificatore delle acque di Siracusa alle valutazioni del collega Nicotra.

Per quanto riguarda il polo chimico di Priolo ritiene si debbano accertare le cause e le responsabilità del gravissimo sinistro e conoscere i piani di produzione delle aziende del Gruppo, anche avuto riguardo al fermo dell'impianto di riserva.

Il Presidente toglie quindi la seduta avvertendo che l'Ufficio di Presidenza della Commissione allargato ai rappresentanti dei Gruppi è convocato mercoledì 12 giugno alle ore 12.

La seduta termina alle ore 12,30.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

GIOVEDÌ 30 MAGGIO 1985

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

*La seduta inizia alle ore 9,15 e termina
alle ore 10,30.*